

Improvvisa conferenza per discutere le divergenze sul Piano Rogers

Ferma risposta alle bravate di Los Angeles

I MINISTRI DI SETTE PAESI ARABI SI RIUNISCONO DA DOMANI A TRIPOLI

La decisione è stata presa dopo consultazioni fra i Presidenti di Siria, Rau, Libia e Iraq - La stampa egiziana denuncia i tentativi israeliani di distorcere la proposta americana - Mosca: la Pravda critica la posizione del partito iracheno Baas contraria all'iniziativa di Nasser

Settimana nel mondo

Israele dice «ni»

Le esigenze di dare una risposta al «piano Rogers» ha provocato a Tel Aviv una crisi che viene giudicata dai suoi osservatori «la più grave dalla guerra dei sei giorni ad oggi». Dopo quattro giorni di confusione e altri quattro di consultazioni febbrili che lo hanno visto profondamente diviso il governo della sinistra Men e stato ancora in grado di far partire tale risposta un apposito comitato nel cui seno si riproducono le stesse divisioni, è stato incaricato di redigerla il ministro della Difesa che essa non sarà né un chiaro «sì» come quello di Nasser né un «no» come quello della resistenza palestinese, ma un «no» o più esattamente il preannuncio di un «sahlaggio» o l'inizio del piano.

Che cosa dice la risposta israeliana? In attesa che lo apposito comitato elabori proposte per quanto concerne la precisa trasvolazione, il comunicato emanato al termine della riunione di gabinetto lo lascia intanto vedere. Essa coltiva l'adesione al piano americano alle «direttive politiche fondamentali» e alle «dichiarazioni ufficiali» fatte finora dal governo — dichiarazione in che, come tutti sanno, eludono ogni impegno per il ritiro delle truppe dai territori arabi occupati previsti dalla risoluzione del ONU — e «interpreta» la ripresa della missione Jarring non già come uno sforzo per arrivare all'applicazione della risoluzione stessa secondo la lettera delle proposte americane, ma come il primo passo verso «i negoziati di pace senza condizioni preliminari in vista di un accordo di pace con Israele e un clima che sono da tre anni il leit motiv dell'insistenza israeliana. Quanto alla tregua Israele l'accetta — tenuto conto dei chiarimenti forniti dagli Stati Uniti — sul fronte egiziano mentre per gli altri si astiene dal prendere nuovi impegni e afferma il principio della «reciprocità» lasciando la porta aperta a ulteriori atti di guerra da giustificare con il vecchio diritto della «difesa».

Le condizioni che si accompagnano al «sì» e il rinvio della risposta formale rappresentano riferiscono i corrispondenti il prezzo che il partito di maggioranza e i suoi alleati di «sinistra» devono pagare alla «destra» rappresentata dagli ultra-sevoluti del Gahal («il bloc liberal fascista») il cui leader Begin guarda al compromesso suggerito dalle grandi potenze come ad una «nuova Monaco» e dal partito «nazionale religioso» che ha la visione che si ha sul contratto tra «faleci» e «no colombe» non in «no» evidentemente la sostanza della crisi. Il ben noto che i ministri favorevoli ad un «sì» a cominciare dal ministro della Difesa Begin, un recente intervista faceva sua alla lettera la formula di Begin) e dal generale Davan, con

dividono pienamente l'averzione dei loro colleghi ad uno sgombrare dei territori occupati e a soluzioni rispettose della sovranità, integrità e indipendenza dei paesi arabi. Gli sviluppi della discussione diplomatica mettono a nudo non solo il cui sono dei fattori della «granda Israele» ma anche il bluff delle affermazioni genericamente pacifiste dei loro colleghi.

Seri contrasti e aspre polemiche si sono delineate da alta parte nello schieramento arabo dopo l'accettazione del «piano Rogers» da parte di Nasser. Ai consensi che il gesto egiziano ha trovato da parte di Hussein e degli alleati libici e sudanesi fa riscontro la ferma opposizione della resistenza palestinese che si dichiara decisa a lottare a oltranza per la piena realizzazione dei diritti nazionali di quel popolo e quella della Siria dell'Irak dell'Algeria. A Mosca la Pravda ha attribuito le prese di posizione di Damasco e Bagdad e Algeri ad una incomprensione della decisione egiziana che non è dettata, essa scrive da Beirute, bensì si colloca in un momento di svolta nel rapporto delle forze. Da parte sovietica si è anche sottolineato che la realizzazione dei diritti dei palestinesi è un elemento irrinunciabile di qualsiasi soluzione pacifica.

Il CAIRO. Dopo una serie di consultazioni telefoniche notturne tra i presidenti di Libia, Siria, Iraq e Giordania, il ministro degli Esteri egiziano ha convocato per lunedì prossimo una conferenza dei ministri degli Esteri della D.C. di sette Paesi arabi: Algeria, Giordania, Libia, Siria, Iraq e Giordania. La conferenza si svolgerà a Tripoli e avrà lo scopo di discutere le diverse posizioni a proposito del Piano Rogers.

Il tema di un messaggio del Presidente libico «Libya a Nasser» è quanto si è svolto al Cairo il Primo Ministro Rashed Karamallah e il ministro degli Esteri egiziano, il ministro degli Esteri siriano, il ministro degli Esteri iracheno e il ministro degli Esteri libico. Il comunicato con il quale il governo di Tel Aviv ha respinto il piano Rogers è stato accettato finalmente a sua accettazione delle proposte americane (o Piano Rogers) e negli ambienti del Cairo per le sue ambiguità e per il fatto che il piano non è stato interpretato nei giusti termini. Come è stato detto il comunicato di Tel Aviv preannuncia un'adesione a un piano americano, con il quale si riferiscono a un «accordo con Israele» e non a un «accordo con il popolo». Il comunicato di Tel Aviv preannuncia un'adesione a un piano americano, con il quale si riferiscono a un «accordo con Israele» e non a un «accordo con il popolo».



AMMAN — Manifestazioni contro il piano Rogers

La ripresa della missione Jarring con poteri conformi alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. La RU sottolinea il fatto che la sua iniziativa è stata accolta positivamente dal popolo egiziano ed è stata accolta positivamente dal popolo arabo dal Sudan.

Per quanto riguarda la reazione di alcuni Paesi arabi alla decisione della RU, si dice che la «Pravda» è stata appoggiata dal popolo egiziano ed è stata accolta positivamente dal popolo arabo dal Sudan.

modo definitivo la questione palestinese e di altre test analoghe e ciò nel momento in cui il presidente Nasser sottolinea che nella risposta data dalla RU si parla in modo specifico della necessità di riconoscere i diritti legittimi del popolo arabo di Palestina.

L'organo sovietico conclude con questa osservazione: «Ora che si manifesta la reazione positiva di molti paesi arabi alla decisione della RU, è giunto il momento di una formula politica della soluzione della crisi, sulla base della risoluzione di novembre del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'atteggiamento di un governo di unità nazionale iracheno Baas nei confronti della iniziativa del Presidente Nasser non contribuisce ad una lotta efficace contro l'aggressione e le forze imperialiste e si assiste che lo appoggiano».

Giap a Nixon: «Sarete duramente sconfitti»

L'attuale presidente ha trascinato gli Stati Uniti in una guerra «peggiore di quella di Johnson» — Nuovi attacchi delle forze popolari in Cambogia

HANOI. Il ministro degli Esteri vietnamita ha risposto duramente a un comunicato di Nixon in cui si dice che il presidente americano ha trascinato gli Stati Uniti in una guerra «peggiore di quella di Johnson».

Il ministro degli Esteri vietnamita ha risposto duramente a un comunicato di Nixon in cui si dice che il presidente americano ha trascinato gli Stati Uniti in una guerra «peggiore di quella di Johnson».

Il ministro degli Esteri vietnamita ha risposto duramente a un comunicato di Nixon in cui si dice che il presidente americano ha trascinato gli Stati Uniti in una guerra «peggiore di quella di Johnson».

Il ministro degli Esteri vietnamita ha risposto duramente a un comunicato di Nixon in cui si dice che il presidente americano ha trascinato gli Stati Uniti in una guerra «peggiore di quella di Johnson».

Offensiva partigiana a nord di Phnom Penh

Saigon. I partigiani hanno lanciato un'offensiva a nord di Phnom Penh, la capitale del Vietnam del Sud. Le forze governative hanno risposto con un'operazione di repressione.

USA: giovane portoricano ucciso dalla polizia

Hartford. Un giovane portoricano è stato ucciso dalla polizia di Hartford. Il giovane era stato ferito durante una manifestazione di protesta.

Dichiarazioni del portavoce di Scheel

«Dura ma molto concreta»

la trattativa URSS-RFT

Risultati parziali, ma positivi, raggiunti nella prima fase - Le nuove norme del documento in preparazione: «Trattato sul miglioramento delle relazioni» fra i due paesi

Dalla nostra redazione MOSCA. La prima settimana di trattative fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca dopo aver superato nei giorni scorsi un primo momento «difficile» si è chiusa stasera con risultati parziali ma sembra assai positivi.

una serie di quesiti presentati da quella sovietica ed ha dissipato vari equivoci che la controparte aveva nei nostri confronti. Le questioni che rimangono in sospeso sono — è stato ripetuto — essenzialmente le trattative e che Scheel debba recarsi per consultazioni a Bonn martedì o mercoledì.

domenica nei dintorni di Mosca. Le trattative riprendono regolarmente nella mattinata di lunedì.

Secondo un giornalista ungherese

UNA «LINEA CALDA» TRA MOSCA E PECHINO

Le conversazioni fra le due potenze socialiste avrebbero registrato progressi

Dalla nostra redazione MOSCA. I due ambasciatori ungheresi non prestano le rispettive funzioni nominali, ma svolgono le loro funzioni effettive. Secondo il portavoce del ministero degli Esteri ungherese, le conversazioni fra Mosca e Pechino sono state molto positive.

domenica nei dintorni di Mosca. Le trattative riprendono regolarmente nella mattinata di lunedì.

domenica nei dintorni di Mosca. Le trattative riprendono regolarmente nella mattinata di lunedì.

Sui luoghi dove le truppe inglesi hanno assassinato un elettricista diciannovenne

BELFAST: BANDIERE NERE NEL «GHETTO» DOPO IL FEROCO CAROSELLO NOTTURNO

L'odore nauseante del «CS», il gas da guerra impiegato nella repressione domina nelle strade deserte - I nuovi scontri divampati dopo un'esplosione nella stazione di polizia di New Lodge - La sparatoria a freddo

Inghilterra, impiegato nell'opera post-impetrale in un'azione repressiva su un angolo del «ghetto» di Belfast. L'altro gruppo di vigilantes è una folla di giovani stretti attorno alle barricate dietro le cortine delle loro case.

Per la seconda notte consecutiva il ghetto cattolico di New Lodge e quel adiacente di Ardoyne sono stati invasi dalle truppe britanniche. Gli abitanti dei due quartieri (che contano una popolazione complessiva di 2000 abitanti) sono stati costretti a rifugiarsi nei loro appartamenti.

Per la seconda notte consecutiva il ghetto cattolico di New Lodge e quel adiacente di Ardoyne sono stati invasi dalle truppe britanniche. Gli abitanti dei due quartieri (che contano una popolazione complessiva di 2000 abitanti) sono stati costretti a rifugiarsi nei loro appartamenti.

Scontro in Bolivia tra esercito e guerriglieri

Le autorità militari hanno annunciato che le truppe boliviane hanno ucciso otto guerriglieri appartenenti all'Esercito di liberazione nazionale.

La Paz. Le autorità militari hanno annunciato che le truppe boliviane hanno ucciso otto guerriglieri appartenenti all'Esercito di liberazione nazionale.

Dal nostro inviato

Per la seconda notte consecutiva il ghetto cattolico di New Lodge e quel adiacente di Ardoyne sono stati invasi dalle truppe britanniche.

Per la seconda notte consecutiva il ghetto cattolico di New Lodge e quel adiacente di Ardoyne sono stati invasi dalle truppe britanniche.

I rapimenti in Uruguay

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.

La polizia uruguayana ha annunciato che ha liberato sette detenuti politici.